

LIBRI SAPIENZIALI

Se dovessimo fermarci al puro e semplice aggiornamento bibliografico, i titoli recenti in lingua italiana riguardanti la letteratura sapienziale biblica e meritevoli di particolare presentazione sarebbero pochi o troppo 'specifici". Preferiamo, allora, costruire una piccola 'biblioteca" di testi ristretti all'ultimo periodo cronologico, così da offrire una panoramica a più vasto respiro.

Tutte le volte che si propone un profilo bibliografico orientativo sui libri sapienziali dell'Antico Testamento si è tentati di partire da quel 'classico" che **G. Von Rad** pubblicò nel 1970, *La sapienza in Israele*, tradotta da Marietti, Torino 1975, pp. 298, L. 32.000. È indispensabile tenere quel testo come punto di riferimento per un'introduzione generale ai Sapienziali, anche se la genealogia dei sussidi si è poi infittita passando attraverso molti titoli dei quali evochiamo ora solo tre soggetti: **R.E. Murphy**, *L'albero della vita*, Queriniana, Brescia 1993, pp. 244, L. 32.000 opera progettata in modo tradizionale a livello di trama ma in forma creativa e originale a livello di contenuti; il più recente **V.M. Asensio** (ED.), *Libri sapienziali ed altri scritti*, Paideia, Brescia 1997, pp. 432, L. 67.000 uno dei molteplici tomi (per la precisione il V) della serie «Introduzione allo studio della Bibbia», nata in Spagna ad opera di una fitta pattuglia di esegeti prevalentemente spagnoli, testi interessanti e ben impostati; infine, il vol. VI di «Logos», il corso di studi biblici curato da esegeti italiani, volume dedicato ai Libri Sapienziali ed altri scritti, a cura di A. Bonora - M. Priotto, Elle Di Ci, Leumann (To) 1997, pp. 480, L. 60.000.

A questo punto percorreremo l'intero arco della letteratura sapienziale anticotestamentaria per segnalare i vari commentari riservati ai libri biblici in questione.

Così per *Giobbe* si può far riferimento a un trittico di commentari: **L. Alonso Schökel - J.L. Sicre Diaz**, *Giobbe*, Borla, Roma 1985, pp. 776, L. 90.000; **G. Ravasi**, *Giobbe*, Borla, Roma 1991, pp. 856, L. 90.000; **A. Weiser**, *Giobbe*, Paideia, Brescia 1975, pp. 424, L. 55.000. Molto più specifica è, invece, l'analisi simbolica del tema 'luce-tenebre" nel libro di *Giobbe* condotta da **G. Borgonovo**, *La notte e il suo sole*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1995, pp. XIV-498, L. 62.000.

Per il *Salterio* si può ripetere il trittico degli esegeti precedenti: **L. Alonso Schökel - C. Carniti**, *I Salmi*, I-II, Borla, Roma 1992-93, pp. 1072, L. 120.000 (1°); pp. 896, L. 120.000 (2°); **G. Ravasi**, *Il Libro dei Salmi*, I-III, EDB, Bologna 1993, pp. 928, L. 70.000 (1°); 1993, pp. 1072, L. 70.000; 1993, pp. 1024, L. 70.000 (3°); **A. Weiser**, *I Salmi*, Paideia, Brescia 1984, pp. 472, L. 61.000. Immenso è il flusso dei commenti sintetici, delle analisi parziali di testi salmici, della loro teologia, del loro uso spirituale e liturgico. Ci accontentiamo di indicare solo qualche opera recente. C'è innanzitutto il tentativo di coordinare il *Salterio* all'uso tradizionale giudaico e cristiano successivo, accennando però anche ai risultati acquisiti dall'esegesi storico-critica: è ciò che sta facendo **D. Lifschitz**, *È tempo di cantare. Salmi 1-50* (2 voll.), EDB, Bologna 1998, pp. 186, L. 27.000 (1°); pp. 396, L. 39.000 (2°), in modo forse un po' pedante. La complessa avventura storica, letteraria ed ermeneutica vissuta dal *Salterio*, dalla sua genesi a oggi, è ricostruita, talora in modo impressionistico, a livello generale da **W.L. Holladay**, *La storia dei Salmi. Da 3000 anni poesia e preghiera*, Piemme, Casale Monferrato 1998, pp. 476, L. 45.000. A livello di lettura autenticamente 'spirituale" si collocano, invece, altri due testi: **A. Mello**, *L'arpa a dieci corde. Introduzione al Salterio*, Qiqajon, Bose 1998, pp. 208, L. 25.000, col taglio di un'introduzione e secondo una prospettiva generale, e **R. Vignolo**, *Sillabe preziose*, Vita e Pensiero, Milano 1997, pp. 148, L. 27.000 che seleziona quattro Salmi come modelli per illustrare la domanda, la supplica, la memoria e il soliloquio. Particolarmente utile è l'edizione del testo salmico ebraico con traslitterazione, traduzione e audiocassette allegate (contenenti la lettura dell'originale ebraico) *Tehillim. Salmi*, a cura di F. MONTI AMOROSO, Gribaudi, Milano 1999, L. 34.000, L. 55.000 con 4 audiocassette).

Per i *Proverbi* si può riproporre senza esitazione **L. Alonso Schökel - J. Vilchez Lindez**, *I Proverbi*, Borla, Roma 1988, pp. 640, L. 90.000 che riflette lo stile originale dell'approccio di testi biblici del noto maestro dell'esegesi contemporanea, scomparso lo scorso anno. A livello di approfondimento può essere segnalata la raccolta di saggi dedicati alla tradizione, alla redazione e alla teologia di quest'opera biblica curata da G. BELLIA - A. PASSARO, *Libro dei Proverbi*, Piemme, Casale Monferrato 1999, pp. 260, L. 32.000.

Interesse suscita sempre *Qohelet*, teso tra due interpretazioni spesso antitetiche, che con molta semplificazione potremmo definire 'ottimistica' e 'pessimistica'. Alla prima si iscrivono, per esempio, **A. Bonora**, *Il libro di Qoèlet*, Città Nuova, Roma 1992, pp. 176, L. 16.000 e **N. Lohfink**, *Qohelet*, Morcelliana, Brescia 1997, pp. 160, L. 25.000; alla seconda, con sfumature differenti, **G. Ravasi**, *Qohelet*, Paoline, Cinisello Balsamo 1991, pp. 474, L. 26.000 e **P. Sacchi**, *Qoelet*, Paoline, Roma 19986, pp. 224, L. 22.000. Un bilancio accurato dell'analisi letteraria e teologica di questo autore sapienziale è offerto dal saggio di **V. D'Alario**, *Il libro del Qohelet*, EDB, Bologna 1993, pp. 260, L. 36.000.

A sé stante, come il Salterio, è nell'arco della letteratura sapienziale il *Cantico dei cantici* che vede infittirsi gli studi specifici ma anche i commenti in varie lingue. In italiano i commenti esegetici in senso stretto pubblicati in questo ultimo decennio solo soltanto due e tra loro divergenti a livello di metodo, interpretazione e risultati: da un lato, c'è **G. Garbini**, *Cantico dei cantici*, Paideia, Brescia 1992, pp. 368, L. 72.000 e, dall'altro, **G. Ravasi**, *Il Cantico dei Cantici*, EDB, Bologna 1992, pp. 896, L. 70.000. Numerose sono le sintesi soprattutto con finalità pastorali e spirituali, considerati anche il tema e la lettura tradizionale dell'opera.

Concludiamo la definizione di questa piccola biblioteca di studi sapienziali con gli ultimi due libri biblici. Innanzitutto la Sapienza che, in italiano, ha ora due commentari di tutto rispetto. C'è la trilogia di G. SCARPAT, *Libro della Sapienza*, Paideia, Brescia 1989, pp. 480, £. 94.000 (1°); 1996, pp. 552, £. 110.000 (2°); 2000, pp. 464, £. 89.000, una vasta analisi molto attenta alle connessioni con la cultura greca e con una serie di proposte storico-critiche originali (opera da collocare accanto ai monumentali studi del francese C. Larcher). C'è, poi, la versione italiana di J. VILCHEZ LINDEZ, *Sapienza*, Borla, Roma 1990, pp. 656, £. 90.000 significativa come bilancio dell'esegesi di questo scritto deutero-canónico. A livello di analisi letteraria (genere e struttura) raccomandiamo, invece, il saggio di P. BIZZETI, *Il libro della Sapienza*, Paideia, Brescia 1984, pp. 191 mentre una preziosa lettura 'spirituale' è quella di A. SCHENKER, *Il libro della Sapienza*, Città Nuova, Roma 1996, pp. 136, £. 15.000. Numerosi sono, comunque, gli studi di sezioni particolari del libro della Sapienza (L. Mazzinghi, M. Priotto, etc.).

Scarsa è, invece, la produzione di commenti italiani al *Siracide*: sostanzialmente si deve rimandare ad **A. Minissale**, *Siracide (Ecclesiastico)*, Paoline, Roma 19902, L. 16.000 o al commento di P. FRAGNELLI, inserito nella *Bibbia Piemme*, Piemme, Casale Monferrato 1995, pp. 3424: 1571-1666, L. 330.000 un grosso tomo nel quale sono ovviamente commentati in forma piuttosto ampia anche gli altri libri sapienziali. Una lettura attualizzata e con una prospettiva ermeneutica d'insieme è quella di **R. Petraglio**, *Il libro che contamina le mani. Ben Sirach rilegge il libro e la storia d'Israele*, Augustinus, Palermo 1993.

prof. Gianfranco Ravasi